

# PREMIO CESE

PER LA SOCIETÀ CIVILE **2018**

Premiare l'eccellenza nelle iniziative della società civile

Inclusione sociale    Libertà delle arti  
Diversità    Patrimonio culturale    Europa  
**Valori europei**    Dialogo  
Libertà di espressione    **Identità**  
Società civile organizzata  
Integrazione

**Identità, valori europei e  
patrimonio culturale in Europa**

**#CivSocPrize @EU\_EESC**



*Comitato economico e sociale europeo*

# Premio CESE per la società civile 2018

## Identità, valori europei e patrimonio culturale in Europa

### Introduzione del Presidente

La cultura, in particolare, può aiutare l'Europa a superare i suoi problemi promuovendo il dialogo, la fiducia e la coesione.

Il patrimonio culturale e i valori europei racchiudono un enorme potenziale inutilizzato in quanto forza propulsiva di unità, mentre la molteplicità delle identità all'interno dell'Europa conferisce ai suoi cittadini una grande apertura alla diversità. Questi elementi saranno essenziali per sanare le nostre divisioni e sconfiggere la disaffezione che offre un terreno fertile al nazionalismo.

La cultura, in particolare, può aiutare l'Europa a superare i suoi problemi promuovendo il dialogo, la fiducia e la coesione. Una nuova enfasi sul nostro patrimonio culturale può contribuire a quello di cui, a mio avviso, l'Europa ha bisogno: un secondo Rinascimento.

Il Rinascimento originario ristabilì l'importanza della cultura per quanto riguardava i suoi rapporti con la scienza, il governo e la vita economica e sociale, ponendo le basi della civiltà moderna.

Pertanto quando si parla di patrimonio culturale non si parla solo delle realizzazioni del passato ma, piuttosto, le idee fondamentali alla base della nostra Unione – l'economia sociale di mercato, il modello sociale europeo, i principi di sussidiarietà e di sostenibilità – costituiscono elementi di questo patrimonio che restano più che mai attuali.

Con la proclamazione del 2018 come Anno europeo del patrimonio culturale, l'UE ha riconosciuto che l'impegno nei confronti di questo patrimonio è un mezzo per rafforzare il senso di appartenenza al nostro spazio comune europeo.

Personalmente, nell'assumere il mio mandato di Presidente del Comitato economico e sociale europeo (CESE) nell'aprile 2018, ho annunciato che una delle mie priorità sarà quella di rafforzare il ruolo della cultura nell'ambito del discorso politico europeo.

In questo spirito, il Premio del CESE per la società civile 2018 distingue le organizzazioni e i privati cittadini il cui impegno civico ha facilitato l'accesso al patrimonio culturale dell'Europa, sensibilizzato alla ricchezza delle identità europee e promosso i valori europei.

Le mie più vive congratulazioni vanno ai vincitori di questa storica decima edizione del Premio, e desidero ringraziare tutti coloro che nell'ultimo anno hanno lavorato per promuovere e riflettere sulle identità, i valori e il patrimonio culturale dell'Europa, dando vita a una narrazione culturale sostenibile per tutti noi.

**Luca Jahier**

Il Presidente del CESE



## I valori, l'identità e la cultura dell'Europa a sostegno della solidarietà

Alcuni recenti sviluppi verificatisi in Europa hanno indotto molti cittadini a mettere in discussione il processo di globalizzazione in atto. Ciò ha avuto ripercussioni sulla vita politica e sociale del nostro continente, portando all'emergere di divisioni interne e di un senso di disaffezione ed esercitando una considerevole pressione sulla società civile e sullo stesso progetto europeo.

Inoltre, la mancanza di preparazione nelle comunità di accoglienza e a tutti i livelli di governo rispetto al massiccio aumento dei flussi migratori verificatosi negli ultimi anni ha compromesso il senso di solidarietà reciproca e ha aperto la strada alla retorica nazionalista. Un aumento degli atti di violenza, ivi compresi gli attacchi terroristici e le violenze di matrice razzista, e il sentimento di insicurezza alimentato da una parte dei media hanno contribuito ad amplificare le voci isolazioniste.

In questo contesto, occorre difendere i valori europei e promuovere la comprensione tra persone di diversa estrazione culturale. Gli scambi interculturali, che incoraggiano ad apprezzare la ricchezza delle diverse culture, hanno un ruolo importante al riguardo.

Le organizzazioni della società civile hanno contribuito in modo sostanziale a dare risalto ai valori, all'identità e al patrimonio culturale dell'Europa al fine di rafforzare la coesione sociale e mettere in evidenza il vasto potenziale della diversità, che costituisce la base della nostra storia comune europea. È ora essenziale continuare a sfruttare il potenziale della società civile per contrastare le narrazioni fondate sulla paura.

### Il Premio CESE per la società civile

Il CESE rappresenta gli interessi di tutte le componenti della società civile organizzata al livello dell'UE. Lanciato nel 2006, il Premio CESE per la società civile ricompensa le iniziative creative e innovative - in corso o concluse - realizzate dalle organizzazioni della società civile e dai privati cittadini dell'UE a livello europeo, nazionale, regionale o locale che promuovono e hanno un impatto duraturo sull'identità e l'integrazione europee.

Il premio pone in risalto il ruolo che la società civile può svolgere nella creazione di un'identità e di una cittadinanza europea che incarni i valori su cui si fonda l'UE.

Ogni edizione è dedicata a un tema specifico, per esempio il sostegno all'integrazione nel mercato del lavoro, il miglioramento delle condizioni di vita dei rifugiati e dei migranti o la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, per limitarsi agli ultimi anni.

## L'edizione 2018

Nel quadro dell'Anno europeo del patrimonio culturale, il tema del Premio per la società civile 2018 è Identità, valori europei e patrimonio culturale in Europa. In questo quadro, il patrimonio culturale va inteso nel senso più ampio, comprendente tra l'altro il patrimonio industriale, l'artigianato, il patrimonio gastronomico e la cultura del lavoro.

L'intento è quello di sensibilizzare nei confronti della molteplicità e della ricchezza delle identità europee, migliorare la comprensione dell'impatto delle arti e della cultura ai fini della promozione di società inclusive e coese e favorire un futuro sostenibile per il progetto europeo. Le iniziative ammissibili includono ambiti quali:

- l'uso della cultura per promuovere i valori europei, quali il rispetto della dignità umana e dei diritti umani, la libertà, la democrazia, l'uguaglianza e lo Stato di diritto;
- una maggiore comprensione reciproca e il contrasto del populismo e dei pregiudizi attraverso la promozione dei valori europei e della multiforme identità europea;
- il rafforzamento del rispetto della diversità culturale, religiosa e linguistica e della libertà delle arti;
- la promozione dei diritti alla libertà di espressione, di riunione pacifica e di associazione;
- la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale dell'Europa;
- il miglioramento della fruibilità del patrimonio culturale europeo;
- la sensibilizzazione all'importanza del patrimonio culturale dell'Europa al fine di promuovere il senso di un'identità europea multiforme, l'inclusione sociale e l'integrazione;
- la prevenzione dell'uso improprio della cultura quale mezzo per promuovere il razzismo o il nazionalismo;
- la sensibilizzazione all'intero spettro delle culture che hanno contribuito dar vita alla multiforme identità europea;
- lo sfruttamento della capacità della cultura e del dialogo interculturale e interreligioso di prevenire i conflitti e promuovere la riconciliazione.

Sono state presentate in totale 150 candidature, provenienti da 28 paesi, che sono state valutate da un gruppo di esperti composto da 10 membri sulla base di criteri quali il potenziale di produrre un impatto a lungo termine e di ispirare altre iniziative, il coinvolgimento attivo dei beneficiari, la creatività e l'innovazione, la promozione dei valori europei e il rafforzamento del senso di appartenenza comune attraverso e con la diversità.

La cerimonia di premiazione si è svolta a Bruxelles il 13 dicembre 2018. L'importo totale di 50 000 EUR è stato diviso tra cinque progetti: il vincitore del primo premio ha ricevuto 14 000 EUR, mentre a ciascuno degli altri quattro premiati sono andati 9 000 EUR.

## Per saperne di più:

Edizione 2018 del Premio per la società CESE civile:

<https://www.eesc.europa.eu/en/agenda/our-events/events/2018-eesc-civil-society-prize>

Anno europeo del patrimonio culturale 2018:

[https://europa.eu/cultural-heritage/node/2\\_it](https://europa.eu/cultural-heritage/node/2_it)

# 1

1° premio:

## Sapori danubiani Il pane ci unisce

L'associazione Danube-Workers for Europe (DANET) è un'organizzazione senza scopo di lucro che si adopera per promuovere l'istruzione e la ricerca e favorire l'accesso all'apprendimento per le persone di ogni età sulla base di approcci innovativi. DANET, inoltre, appoggia il dialogo trans-culturale e intergenerazionale, aiutando i cittadini più anziani, le donne e le persone con scarse qualifiche a svolgere un ruolo più attivo nella società. Il progetto Sapori danubiani - Il pane ci unisce di DANET punta a rafforzare, attraverso il tema del pane, l'apprezzamento del patrimonio culturale nazionale e a individuare le similitudini al di là dei confini.

*„Da molti secoli il pane è un simbolo di comunanza e condivisione in quasi tutte le culture e religioni d'Europa. Poiché questo patrimonio culturale immateriale unisce i popoli europei pur nella loro diversità, abbiamo deciso di chiamare il progetto Il pane ci unisce“,* come spiega la presidente di DANET Carmen Stadelhofer. *„L'obiettivo centrale del progetto consiste nel favorire la presa di coscienza delle nostre radici culturali comuni nell'area danubiana e, più in generale, in Europa attraverso iniziative di cooperazione e attività congiunte di facile accesso per le persone di ogni età, appartenenza etnica e contesto sociale, sulla base del motto Unità nella diversità“.*



Nel quadro del progetto, 16 persone di vari paesi hanno seguito un corso organizzato a Sofia, nell'ottobre del 2017, sul metodo „La panificazione come evento sociale“, che riunisce gruppi di persone a fare il pane, mangiare e discutere assieme. I partecipanti hanno poi organizzato nel proprio paese eventi simili in cui altre persone hanno imparato il metodo e sono state incoraggiate a diffonderlo.

Nello stesso mese, in tutti i paesi dell'area danubiana è stata dedicata una settimana al tema della panificazione in cui sono state evidenziate le similitudini e le differenze fra le varie tradizioni in questo campo.

Il Festival internazionale del Danubio, tenutosi lo scorso luglio nella città tedesca di Ulma, ha riunito i partner del progetto in un convegno sul patrimonio culturale immateriale, nel corso del quale il progetto è stato

illustrato ai 150 partecipanti presenti. I partner danubiani e 30 associazioni civiche locali hanno inoltre organizzato, sul grande ponte che unisce le due sponde del Danubio, una prima colazione con pane preparato da vari gruppi interculturali, dando così modo a circa 2 000 persone di gustare del buon cibo ed intavolare delle discussioni.



Il festival ha fatto anche da cornice a una mostra fotografica delle opere create con il pane presentate al concorso „Crea e cuoci“, i cui vincitori erano presenti all’evento. A questo concorso hanno partecipato in tutto 92 concorrenti, in rappresentanza di otto paesi, che hanno presentato la loro visione dell’Europa sotto forma di prodotti da forno. È stata organizzata anche una campagna fotografica online per la quale circa 3 000 partecipanti hanno inviato 1 000 foto legate al tema del pane.

Infine, una parte fondamentale del progetto consiste nella creazione di un itinerario culturale virtuale del pane lungo il Danubio che sarà pubblicato sul sito web, disponibile in più lingue, del progetto stesso. Questo itinerario è il risultato delle ricerche che gruppi di tutti i paesi dell’area danubiana hanno condotto sui panifici artigianali moderni e storici, sui forni pubblici per la panificazione, sui mulini, sui festival culturali e religiosi legati a questo tema, nonché sulle tradizioni di panificazione.

*„Il premio del CESE rappresenta un grandissimo riconoscimento e onore per le numerose organizzazioni e persone coinvolte in questo progetto, in particolare i volontari. Costituisce un forte incoraggiamento a espandere la nostra rete di cooperazione europea e a tracciare un itinerario culturale del pane in tutta l’Europa „, ha affermato Carmen Stadelhofer. „La vincita del premio rafforzerà i nostri legami interculturali di amicizia lungo il Danubio e ci aiuterà sia a invitare altri soggetti a partecipare alle nostre attività che a unire i popoli non solo dell’area danubiana ma anche di tutto il continente europeo, promuovendo in tal modo un’Europa pacifica e fondata sulla solidarietà“.*

PER MAGGIORI INFORMAZIONI SI RIMANDA AL SITO

[bread-connects.tastes-of-danube.eu](http://bread-connects.tastes-of-danube.eu)

# 2

2° premio:

## Iniziativa SWANS

Le donne di famiglie immigrate e quelle di colore rappresentano quasi il 10 % degli studenti iscritti nelle università tedesche, ma queste due categorie continuano a essere sottorappresentate in tutti i settori professionali. Inoltre, da alcuni studi emerge che, nella ricerca di un posto di lavoro, le donne con nomi che sembrano di ascendenza straniera sono costrette a presentare più domande di candidatura rispetto ad altre donne con nomi di chiara origine tedesca.



L'iniziativa SWANS, lanciata da cinque volontarie provenienti da un contesto migratorio, organizza seminari per l'avanzamento professionale e la carriera dirigenziale destinati a studentesse universitarie dalle elevate potenzialità provenienti da famiglie immigrate e a donne di colore. L'iniziativa, che è la prima nel suo genere in Germania, ha l'obiettivo di aumentare la rappresentanza di queste donne sul posto di lavoro.

*„Nonostante i valori europei di inclusività e di identità che insegniamo, il mercato del lavoro tedesco non offre le medesime opportunità alle donne altamente qualificate provenienti da famiglie immigrate o di colore, come avviene per le donne bianche di origine tedesca. È su questo aspetto che noi lavoriamo”, spiega Martha Dudzinski, amministratrice delegata di SWANS. „Organizziamo seminari di orientamento professionale per le studentesse universitarie provenienti da tali contesti, insegniamo loro competenze quali la creazione di reti di contatti, l'attitudine al comando e le procedure di candidatura, e le aiutiamo a ottenere i posti di lavoro che meritano, promuovendo così un mercato del lavoro più inclusivo in linea con le nostre diverse identità e i nostri valori europei”.*

Oltre a favorire l'acquisizione di competenze e conoscenze, questi seminari (alcuni dei quali sono organizzati in collaborazione con potenziali datori di lavoro) consentono ai partecipanti di stringere legami, creare reti di contatti e scambiare idee ed esperienze, in particolare attraverso esercizi che aiutano a forgiare uno spirito di gruppo. I seminari trattano anche argomenti come borse di studio, tirocini, posti di lavoro e programmi all'estero di cui le partecipanti non sono a conoscenza o per i quali non hanno mai pensato di candidarsi.



Ogni seminario comprende una cena per la creazione di contatti organizzata con donne di successo provenienti da famiglie immigrate o di colore, in modo da consentire alle partecipanti di acquisire conoscenze supplementari e di mettersi in contatto con potenziali datori di lavoro. Alle partecipanti viene rammentato che devono trarre ispirazione, e non essere intimidite, dai risultati ottenuti da altre donne, e figure femminili proposte come esempi da seguire raccontano, attraverso commenti mensili pubblicati sul blog del sito web di SWANS, la propria storia nel superare gli ostacoli incontrati sulla via del successo.



Nelle sessioni di feedback al termine dei seminari, molte delle partecipanti dichiarano di provare una sensazione di emancipazione dai modelli imposti grazie a ciò che hanno imparato ed esprimono apprezzamento per aver avuto la possibilità di parlare con persone che vivono situazioni analoghe. Altre hanno scritto all'equipe di SWANS per raccontare dell'impatto che il seminario ha avuto su di loro, ad esempio spingendole a fare domanda per programmi, posti di lavoro o borse di studio per i quali non avrebbero mai pensato di poter essere prese in considerazione. Alcune hanno persino avviato dei propri progetti con altre donne che hanno incontrato ai seminari.

*„Il fatto che un premio così prestigioso come il Premio CESE per la società civile riconosca il nostro lavoro invia un segnale estremamente prezioso a tutte le donne che partecipano ai nostri seminari, facendole sentire sostenute e valorizzate e incoraggiandole a proseguire sulla strada intrapresa”, ha affermato Martha Dudzinski. „Con i soldi del premio potremo organizzare un maggior numero di seminari e sostenere una platea più ampia di donne”.*

*„In un mondo nel quale dobbiamo costantemente spiegare che le donne di famiglie immigrate sono vittime di discriminazione, il premio rappresenta un grande passo avanti per convincere le parti interessate dell'importanza della questione”, conclude la responsabile di SWANS.*

PER MAGGIORI INFORMAZIONI SI RIMANDA AL SITO

[www.swans-initiative.de](http://www.swans-initiative.de)

# 3

## 3° premio: Aria Nuova Ecomuseo



Le persone affette da problemi di salute mentale spesso non hanno accesso alle risorse del patrimonio culturale e hanno quindi una comprensione limitata di concetti come la bellezza e l'identità e una scarsa consapevolezza delle caratteristiche del luogo in cui vivono.

La Cooperativa Sociale Aria Nuova è impegnata da molti anni nel campo della disabilità mentale lavorando a vari progetti sia per enti locali della Campania, regione in cui la cooperativa ha la propria sede, che altrove. La cooperativa è specializzata in un campo particolarmente complesso, ossia nel trattamento di persone che provengono dagli ex ospedali psichiatrici giudiziari italiani.

L'iniziativa Ecomuseo di Aria Nuova promuove i valori europei e l'identità e il patrimonio culturale dell'Europa tra le persone con disturbi mentali. Tale patrimonio non si limita solamente a monumenti e musei ma include anche l'artigianato, i prodotti locali e l'ambiente naturale.

*„Il progetto Ecomuseo è nato dal desiderio di organizzare una serie di iniziative culturali e artistiche con l'obiettivo principale di aiutare le persone con problemi sociali e psicologici“, spiega Maria Grazia Gaudiano di Aria Nuova. „Il progetto consente di sensibilizzare questi gruppi sull'importanza di preservare i beni, materiali e immateriali, ereditati dal passato“.*

L'iniziativa Ecomuseo coinvolge 39 partecipanti con diversi gradi di disabilità mentale che vivono in sette unità residenziali situate nei dintorni delle città di Caserta e Benevento, un'area particolarmente rilevante dal punto di vista culturale per la presenza di numerose vestigia di epoca romana, esempi di architettura di diversi periodi e musei.

Il lavoro inizia con la preparazione dei partecipanti, la conclusione di accordi con musei e organizzazioni attive nel campo delle belle arti, la definizione di attività multisensoriali che vadano incontro alle necessità delle persone con limitate capacità cognitive e la formazione del personale incaricato della conduzione delle attività.

I partecipanti, divisi in quattro gruppi, discutono e analizzano con l'aiuto dei tutor le identità, la storia, i valori, le tradizioni e i monumenti delle comunità in cui vivono; visitano e fotografano siti storici meno conosciuti per scoprire aspetti nascosti del patrimonio culturale locale, intervistano gli artigiani e interpretano la propria esperienza sulla base di un approccio che consente loro di esprimere le sensazioni che questa ha suscitato.

Dopodiché partecipano a laboratori interattivi in cui possono esprimere in modo creativo quello che hanno imparato sulla storia e sulle tradizioni delle loro comunità. Durante i laboratori i partecipanti hanno realizzato, ad esempio, delle mappe artistiche dei luoghi visitati utilizzando materiali come plastica, argilla e carta, modelli di creta dei monumenti, reportage fotografici e filmati. Tutte queste creazioni sono state esposte nelle strutture in cui vivono i partecipanti.



Facendo vivere ai partecipanti nuove esperienze estetiche, guidandoli nel processo di riflessione e illustrando loro la ricchezza e la diversità di tradizioni, identità e valori su cui si basa l'integrazione europea, l'Ecomuseo promuove la cittadinanza attiva e il senso di appartenenza. Inoltre, imparando a conoscere il patrimonio culturale e i valori e comunicando tali esperienze attraverso un approccio multisensoriale, i partecipanti hanno la possibilità di ampliare le proprie conoscenze e sviluppare la propria autostima, le proprie competenze sociali e la propria creatività, riducendo così il senso di isolamento ed eliminando gli ostacoli alla loro inclusione sociale.

*„Il premio del CESE ci consentirà di continuare a proporre iniziative per sfruttare meglio il patrimonio culturale e territoriale, al fine di promuovere una società inclusiva e il diritto universale alla cultura“, afferma Gaudiano.*

PER MAGGIORI INFORMAZIONI SI RIMANDA AL SITO

[aria-nuova-societa-cooperativa-sociale.business.site/?m=true](http://aria-nuova-societa-cooperativa-sociale.business.site/?m=true)

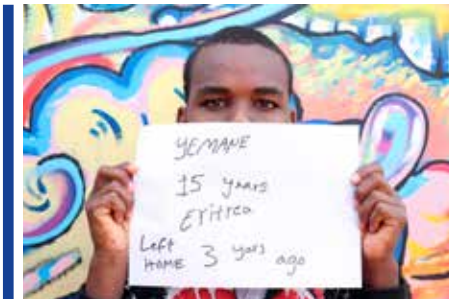
# 4

4° premio:

## Safe Passage International

In tutto il mondo la metà degli 1,2 milioni di persone che hanno urgente bisogno di reinsediamento sono minori, eppure sono stati presi impegni solo per il 10 % dei posti necessari. A partire dal 2015 un gran numero di profughi minori è arrivato in Europa ma molti di questi sono rimasti bloccati in campi di fortuna o hanno dovuto intraprendere ulteriori viaggi pericolosi correndo il rischio di finire in situazioni di sfruttamento.

Prima che l'organizzazione britannica Safe Passage International iniziasse la sua attività nel 2015, non un solo minore era stato trasferito dalla Francia al Regno Unito tramite il ricongiungimento familiare dell'UE. Da allora fino alla metà del 2018 Safe Passage International ha permesso a più di 1 500 minori di trovare un luogo sicuro attraverso questo meccanismo e altri canali creati con il sostegno dell'organizzazione in tutta Europa.



*„Safe Passage International apre vie sicure e legali per i profughi o rifugiati, soprattutto minori, verso luoghi in cui possano condurre una vita piena e soddisfacente” spiega Beth Gardiner-Smithla, amministratrice delegata dell'organizzazione. „Crediamo che profughi e rifugiati non debbano rischiare la vita intraprendendo viaggi pericolosi verso luoghi che hanno il diritto legale di raggiungere. Mediante il patrocinio politico, la realizzazione di campagne, il lavoro legale e l'assistenza sociale apriamo e rafforziamo vie sicure attraverso l'Europa e costruiamo il sostegno pubblico per i minori profughi o rifugiati“.*

L'ottantesimo anniversario del Kindertransport, operazione che vide comunità britanniche accogliere i bambini in fuga dalle persecuzioni naziste, offre l'occasione per sostenere le ragioni di una maggiore accoglienza di profughi o rifugiati minori al giorno d'oggi.

*„La nostra campagna per la commemorazione del Kindertransport, intitolata ‚80 anni dopo, i bambini rifugiati hanno ancora bisogno di un passaggio sicuro’, celebra il contributo dato da coloro che 80 anni fa arrivarono bambini nel Regno Unito con lo status di rifugiati grazie al*

*Kindertransport, e intende portare avanti l'eredità di questo salvataggio di massa chiedendo al governo britannico di accogliere oggi 10 000 bambini", afferma Gardiner-Smith.*

„80 anni dopo“ traccia un parallelismo tra la situazione attuale e quella della fine degli anni Trenta. La condivisione delle storie dei rifugiati del Kindertransport, alcuni dei quali oggi hanno un ruolo centrale nell'iniziativa, offre la possibilità di riflettere sul concetto di identità europea. Anche i minori rifugiati di oggi condividono le loro storie, acquisendo così fiducia e nuove capacità.



Lanciata nel maggio 2018 dal Parlamento britannico, „80 anni dopo“ propone attività culturali in tutto il paese e collabora con le associazioni di base e i politici per incoraggiare le autorità locali a impegnarsi a fornire spazi per l'accoglienza dei minori profughi o rifugiati. Nel novembre 2018 un evento pubblico ha riunito i sopravvissuti del Kindertransport, i loro discendenti, i leader religiosi e varie personalità pubbliche per commemorare l'ottantesimo anniversario e ribadire la necessità di accogliere un numero maggiore di minori.

Alla luce dell'imminente uscita del Regno Unito dall'UE, che potrebbe implicare la chiusura delle vie sicure per i minori profughi o rifugiati, „80 anni dopo“ si sta adoperando per difendere questi canali, sostenere i minori che si trovano già nel Regno Unito e creare un sistema permanente di tutela per i minori profughi o rifugiati.

*„Vincere il premio del CESE ci consentirà di aiutare un numero maggiore di rifugiati a trovare asilo attraverso vie sicure e legali e ci aiuterà anche a sensibilizzare l'opinione pubblica in merito al contributo dato da coloro che arrivarono nel Regno Unito grazie al Kindertransport e all'importanza del sostegno pubblico per minori rifugiati di oggi“, conclude Gardiner-Smith.*

PER MAGGIORI INFORMAZIONI SI RIMANDA AL SITO

[safepassage.org.uk](http://safepassage.org.uk)

[80yearson.org.uk](http://80yearson.org.uk)

# 5

5° premio:

## Festival di cortometraggi Balkans Beyond Borders

Nata nel 2010, l'associazione Balkans Beyond Borders („I Balcani al di là delle frontiere“) – o BBB – è un'organizzazione senza scopo di lucro che promuove l'identità e la cooperazione europee nei Balcani dando ai cittadini gli strumenti per superare le differenze che hanno caratterizzato la storia di quest'area geografica. La sua attività principale consiste nell'organizzare un festival di cortometraggi (BBB-SFF) in cui vengono proiettate opere transfrontaliere e internazionali, in particolare quelle di registi dell'Europa sudorientale e coproduzioni tra paesi balcanici e paesi dell'Europa occidentale.



Come spiegato dalla cofondatrice dell'associazione Veroniki Krikoni, „Il BBB-SFF, ormai arrivato alla nona edizione, è un festival cinematografico con cadenza annuale che si svolge ogni volta in una città diversa; il suo obiettivo è dare vita a un dialogo su questioni di attualità attraverso i temi trattati“.

„Attraverso un approccio dal basso, il festival mira a servire da punto di contatto tra gli artisti e gli spettatori, stimolando le produzioni di giovani cineasti e suscitando il dibattito sui valori, la storia, la cultura, il patrimonio e l'identità che hanno in comune i paesi europei“. Inoltre, „l'obiettivo principale consiste nello spingere i giovani a impiegare la propria creatività per riflettere su questioni di interesse per il loro territorio, oltre che facilitare l'accesso al patrimonio culturale europeo“.

Ogni edizione è incentrata su un tema diverso e un comitato internazionale seleziona circa 50 cortometraggi che saranno poi proiettati. Il festival è aperto a tutti, allo scopo di rendere l'arte e la cultura più accessibili a pubblici diversi e contribuire al dialogo interculturale. Nel 2017 i corti inviati al comitato selezionatore erano 1400, provenienti da 21 paesi, e nel 2018 il numero di paesi rappresentati è salito a 27.

Il pubblico del festival vota per scegliere il corto migliore, mentre gli studenti di cinematografia partecipano a seminari di sperimentazione che facilitano il dialogo di gruppo. I cortometraggi presentati portano

sotto i riflettori la vita di persone emarginate e oppresse, e contribuiscono a sensibilizzare il pubblico a questioni sociopolitiche relative a vari paesi nel quadro un dibattito più ampio sull'identità e sui valori europei.

Ammettendo a partecipare sia film girati negli Stati membri dell'UE che in paesi candidati all'adesione, il festival contribuisce all'integrazione culturale di tali paesi nel panorama europeo e promuove gli scambi basati sul rispetto, l'empatia e l'uguaglianza. Vengono così create reti per lo scambio di esperienze, allo scopo di aumentare gli apporti al patrimonio cinematografico europeo e di diffonderne la conoscenza.



Tenendo a mente che il 2018 è l'Anno europeo del patrimonio culturale, la nona edizione del festival, intitolata Societies on Sharing, si è svolta nel novembre del 2018 nella città serba di Novi Sad, che nel 2021 sarà capitale europea della cultura. Scopo di questa edizione è stato sottolineare i vantaggi della condivisione nella creazione di un senso di appartenenza all'Europa e nella promozione dei valori europei. È un tema che segue la scia delle ultime edizioni, che erano incentrate sulla battaglia dell'UE per il futuro in un quadro di instabilità economica e politica (2017) e sulla formazione di un'identità europea intesa come processo di cambiamento delle percezioni dei singoli (2016).

*„Nel 2019 il festival BBB festeggia il suo decennale. Il premio del CESE ci aiuterà a sensibilizzare maggiormente il pubblico alle molteplici sfaccettature delle identità europee e alla loro ricchezza, nonché a promuovere i valori europei che tutti noi condividiamo attraverso attività culturali“,* hanno affermato Vasiliki Maltasoglou, Konstantina Karydi e Dimitris Maragkos, che formano il nucleo centrale dell'équipe di Veroniki Krikoni che si occupa del festival. *„Il premio darà al festival l'impulso necessario per estenderne il raggio d'azione e la finalità, allo scopo di attrarre nuovi spettatori e stimolare il dialogo interculturale, e fornirà una base concreta per portare avanti la creazione di uno spazio pubblico europeo.“*

PER MAGGIORI INFORMAZIONI SI RIMANDA AL SITO

[www.balkansbeyondborders.eu](http://www.balkansbeyondborders.eu)

Sito web del CESE  
[www.eesc.europa.eu](http://www.eesc.europa.eu)

Facebook  
[www.eesc.europa.eu/facebook](http://www.eesc.europa.eu/facebook)

Twitter  
[www.eesc.europa.eu/twitter](http://www.eesc.europa.eu/twitter)  
**#CivSocPrize**

YouTube  
[www.eesc.europa.eu/youtube](http://www.eesc.europa.eu/youtube)

LinkedIn  
[www.linkedin.com/company/european-economic-and-social-committee](http://www.linkedin.com/company/european-economic-and-social-committee)



### **Comitato economico e sociale europeo**

Rue Belliard/Belliardstraat 99  
1040 Bruxelles/Brussel  
BELGIQUE/BELGIË

Responsabile editoriale: Unità Visite e pubblicazioni  
EESC-2018-91-IT

© Unione europea, 2018  
Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Per qualsiasi uso o riproduzione delle foto, il permesso deve essere richiesto direttamente ai titolari del copyright:

- p. 1: © Shutterstock.com
- p. 6: © Ljiljana Cumura, Association Danube – Networkers for Europe (DANET) e.V.
- p. 7: © Milena Popova, Association Danube – Networkers for Europe (DANET) e.V.
- p. 8-9: © SWANS Initiative
- p. 10-11: © Aria Nuova Società Cooperativa Sociale
- p. 12: © Safe Passage International, p. 13: © Dinendra Haria
- p. 14-15: © Panagiotis Diapoulis, Balkans Beyond Borders



*Print*  
QE-06-18-295-IT-C  
ISBN 978-92-830-4261-7  
doi:10.2864/12938

*Web*  
QE-06-18-295-IT-N  
ISBN 978-92-830-4259-4  
doi:10.2864/869882

IT